

Concentramento (ore 9) a piazza Esedra. Corteo e manifestazione a S. Giovanni

A Roma, sciopero generale

Bus, metrò, treni, aerei bloccati per l'intera mattinata

La giornata di lotta indetta dal coordinamento dei consigli di fabbrica - L'adesione della maggioranza CGIL - Manifestazioni

L'indicazione data dal coordinamento dei 70 consigli di fabbrica e di almeno 1 ore di sciopero. Vediamo categoria per categoria come si articolerà oggi l'astensione dal lavoro:

TRASPORTI — 1 bus dell'Atac e la metropolitana riprenderanno il servizio alle 11; i pullman dell'Acrol ferri dalle 7 alle 11; i ferroviari scioperano per 24 ore, i treni si rimettono in marcia alle 11. Negli aeroporti l'astensione è dalle 7 alle 15.30.

FUNZIONE PUBBLICA — Dalle 8 alle 14 negli uffici statali e parastatali, anche i dipendenti comunali scioperano per 6 ore con l'esenzione per alcuni servizi (pompe funebri e cimiteri, servizio stato civile, zoo, mercati generali, mattatoio); funzioneranno centralino, centrale operativa, pronto intervento dei vigili urbani e la guardia medica.

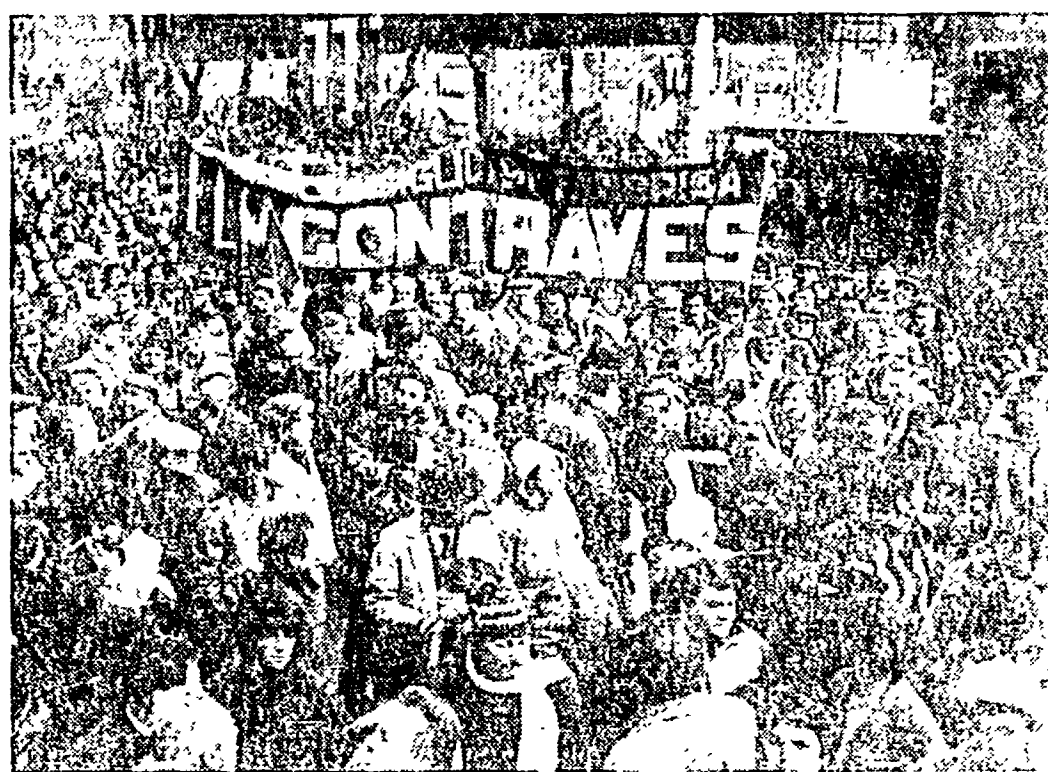
SANITÀ — Saranno garantiti i servizi essenziali e il pronto soccorso.

SCUOLA — Resteranno chiuse per l'intera mattinata.

GIORNALI — Sciopero di 21 ore deciso dal coordinamento dei consigli di fabbrica dei quotidiani romani.

La giornata di lotta indetta dal coordinamento dei consigli di fabbrica dalle segreterie della CGIL di Roma e del Lazio. La componente minoritaria socialista ha criticato la decisione della maggioranza e ieri il segretario della Camera del Lavoro, Raffaele Minelli, socialista, è intervenuto con una lettera nella quale considerava un grave «strappo» la decisione presa dalla maggioranza comunista.

Ma in casa socialista il giudizio non è univoco. Il segretario socialista della Funzione pubblica CGIL di Roma, Sergio Palumbo, in una dichiarazione ai «Palumbi», infatti, troppo ampio lo scarto che c'è tra gli impegni e i provvedimenti richiesti dalla Federazione unitaria esultò



Un'immagine dello sciopero di otto giorni fa

ottenuto dal governo in materia di interventi fiscali, occupazione, investimenti pur essendo da apprezzare alcuni orientamenti particolari espressi o concretizzati. Il segretario socialista della Funzione pubblica considera poi il decreto del governo annunciato nel metodo perché sottrae al sindacato (con l'opposizione della organizzazione maggioritaria) un potere storicamente acquisito e fin qui discusso dalle forze padronali e di fatto produce una riforma strutturale del salario di cui non sono certi né gli esiti sociali, né le valenze economiche. Queste considerazioni si ripresentano in lotta palumbi — di per se stesse ragioni sufficienti a motivare l'opposizione della CGIL e le iniziative di mobilitazione e di lot-

ta svolte in questi giorni dai lavoratori. Iniziative che stanno anche a confermare concretamente una volontà generale di resistere a un sindacato unario ispirato e guidato dalla volontà e dagli orientamenti democraticamente espressi dai lavoratori.

Torniamo alla giornata di lotta di oggi ricordando tra gli appelli alla mobilitazione quelli delle delegato e delle lavoratrici della Geri jeans, Inca Club Roman Fashion, Santa Palomba e Voxson; quello degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia e delle liste di riabilitazione di studenti medici e universitari e l'adesione alla manifestazione del comitato romano per la pace.

Oggi, poi, non si fermerà solo

Roma. In provincia di Frosinone lo sciopero sarà di quattro ore. L'appello è stato lanciato da trentacinque fabbriche della zona e ha ricevuto adesioni da lavoratori del pubblico impiego, della sanità, della scuola. È prevista una iniziativa centrale a Frosinone, con concentramento alle 9.30 presso il campo sportivo con corteo e manifestazione in Largo Turiziani.

Intanto ieri si è svolto lo sciopero di tre ore nella zona industriale di Cisterna di Latina con una manifestazione alla quale hanno partecipato un migliaio di lavoratori, mentre domenica 20, in una manifestazione di riabilitazione di studenti medici e universitari e l'adesione alla manifestazione del comitato romano per la pace.

Aveva varcato le frontiere con passaporto falso

«Arancia meccanica» Preso in Australia il capo della banda

Maurizio Verbena aveva aperto un ristorante a Perth con i soldi delle innumerevoli rapine - Catturato su una spiaggia

Maurizio Verbena, l'ineffabile capo della banda che in quattro anni ha compiuto settecento rapine svaligiando gli appartamenti di attori, industriali e professionisti, è stato arrestato in Australia dove si era rifugiato prima che i suoi complici venissero presi. La presenza del pericoloso personaggio espatriato con un falso passaporto era stata segnalata dalla polizia di Sidney e già dieci giorni fa il capitano Corsetti, comandante della sezione antirapina dei carabinieri, era partito per Perth con il questore Patuto della sezione italiana dell'Interpol. Poi ieri l'operazione cattura, scattata a sorpresa. Su una splendida spiaggia è stato sorpreso il bandito insieme alla giovane fidanzata conosciuta durante la latitanza, mentre faceva il bagno.

Gli scout: «Appoggiamo il referendum sui missili»

«Chi decide la guerra» e il titolo dell'assemblea organizzata per domani mattina dal comitato per la pace di filosofia della Nomentana presso villa Mirafiori. Partecipano Pietro Ingrao e Cecilia Astassi, del consiglio superiore della Magistratura. Intervengono alcuni docenti della facoltà tra cui Tullio De Mauro e Gabriele Giannantoni.

«Invitiamo tutti i cittadini di Roma ed in particolare gli scout e i cattolici come noi ad esprimere liberamente il proprio parere». È l'appello dei giovani dell'Agesci del gruppo di Roma 3 (parrocchia S. Larmino) ad appoggiare l'iniziativa del referendum autoschede.

500 firme sono state raccolte al liceo Orazio, a Talenti, nonostante che il preside abbia prima proibito di impiantare i seggi e poi minacciato studenti e professori di chiamare la polizia. Per il referendum si vota da oggi anche a San Lorenzo (se depositati, l'Iniziativa del comitato per la pace composto da tutti i partiti democratici, vice presidenti e il parroco.

Inseguito da ordini e mandati di cattura spicciati dal pubblico ministero Giancarlo Armati e dal giudice istruttore Gargani per reati pesantissimi, Maurizio Verbena era riuscito a varcare le frontiere e a stabilirsi nel paese straniero aprendo con i proventi degli innumerevoli furti (almeno 10 miliardi), un ristorante a Canberra. Aveva iniziato la sua carriera di rapinatore nel '79 e negli ultimi tempi era diventato incontrastato leader dell'organizzazione, composta da almeno una ventina di persone che terrorizzava gli abitanti dei quartieri alti, conquistandosi per i suoi metodi violenti l'epiteto di «arancia meccanica».

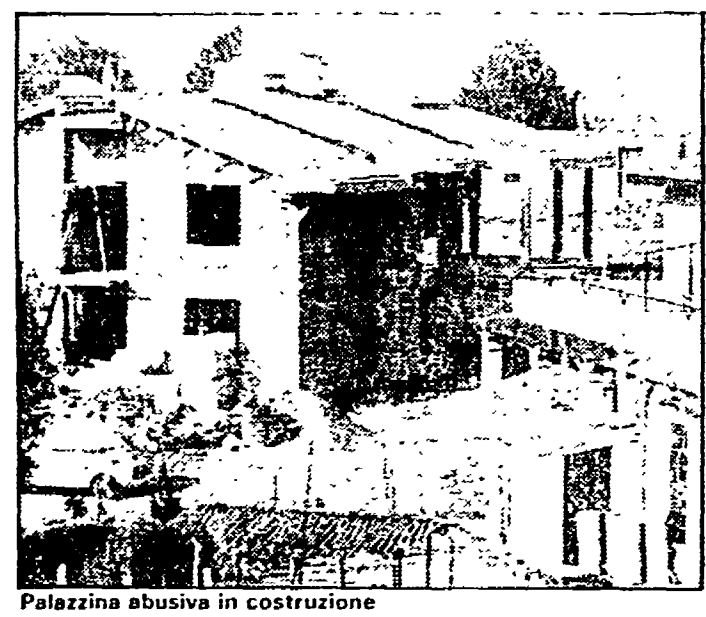
La tecnica usata era sempre la stessa: in tre attendevano le vittime sotto casa, si facevano condurre all'interno delle abitazioni e le restavano quasi per tutta la notte. I componenti della famiglia venivano legati e imbavagliati, mentre i banditi rovistavano in ogni angolo della casa arraffando preziosi e denaro. Solo all'alba, quando i controlli delle pattuglie rallentano per il cambio di turno, se ne andavano minacciando rappresaglie se qualcuno osava parlarne.

Tra le vittime, alcune delle quali secondo quanto è stato accertato dai magistrati sono state violentate, c'è l'editrice Adelina Tattilo, il cantante Peppino Di Capri, l'arbitro Ciulli e molti altri «vip» che hanno richiesto l'anonimato. Altri per paura di vendette, hanno preferito il silenzio. Ora, una volta finito in carcere il «numero uno» della gang, gli inquirenti invitano tutti quelli che hanno dovuto subire le aggressioni a presentare le denunce.

Le cifre fornite dagli assessori Antonio Pala e Mario De Bartolo

In cinque mesi l'abusivismo aumentato del 20 per cento

Critiche al condono governativo «I vigili hanno le mani legate» Tremila sequestri, ma sono atti formali



Palazzina abusiva in costruzione

Un milione di stanze abusive, una crescita media annua di seimila abusivi e centocinquanta provvedimenti pendenti che non si riesce a trasferire in esecuzioni: questo il quadro dell'abusivismo a Roma, fornito durante una conferenza stampa lunedì mattina dagli assessori all'edilizia Antonio Pala e alla polizia urbana Mario De Bartolo.

«Per stroncare definitivamente l'abusivismo (edilizio) è necessaria una modifica al testo di sanatoria all'esame del Parlamento. E questa la richiesta sentita dagli amministratori capitolini che, fornendo le cifre del fenomeno, hanno drammaticamente gettato l'allarme. Dall'ottobre scorso, da quando cioè si è iniziato a discutere di un progetto di sanatoria, l'abusivismo in città ha avuto un incremento del 20%. Evidentemente la proposta di legge è stata recepita con un semplice pagamento di una oblazione — come prevederebbe il progetto governativo — ha invogliato molti a contravvenire a tutte le leggi finora vigenti».

La polizia urbana, d'altro canto, ha le mani legate; non può praticamente intervenire di fronte al corpo del reato, cioè di fronte alla costruzione abusiva. «I vigili urbani», precisa Pala in una lettera inviata a Craxi e ai ministri del La, «on pubblicano i rapporti con il Parlamento (debbono essere autorizzati

ad effettuare un verbale di immediata acquisizione del bene abusivo al patrimonio comunale; mentre l'articolo 6 del disegno di legge ha recepito soltanto in parte questa necessità che nel secondo comma risulta parzialmente annullata, con i 90 giorni di tempo previsti per la notifica dell'ordinanza redatta dai vigili».

Da novembre a gennaio i vigili urbani hanno effettuato 3.066 rapporti quinzidiani, 3.325 sequestri edilizi e 404 verbali per violazioni al regolamento edilizio. Ma sono sempre atti formali che i vigili possono compiere senza che possa seguire una efficace misura repressiva. Per questo l'assessore Pala chiede anche che i provvedimenti per stroncare l'abusivismo interessino tutte le violazioni compiute fino al 1° ottobre 1983 e che venga rivisto l'articolo 19 relativo ai controlli regionali.

Pala ha quindi rilevato che nessun effetto positivo è seguito alla sanatoria regionale e ha richiamato la giunta ad accelerare i tempi per la crescita «legale» della città. «Roma — ha concluso Pala — non può sopportare ulteriormente i tempi lunghi dell'iter parlamentare, quindi si trova la strada per approvare un provvedimento che non è un semplice atto di sanatoria ma una legge che sancisce la riforma del sistema di edilizia pubblica».

Sull'uso del verde, summit tra sindaco e Sovrintendente Il 29 convegno con il ministro

Dopo le travagliate vicende giudiziarie del Circo Orfei e del Capriccio di Canale, il sindaco della città ed il Sovrintendente ai Beni culturali si sono incontrati a quattro «occhi». Incontro che ha permesso di chiarire l'istituto della riunione, ma di particolare interesse sono state le discussioni svolte per il futuro uso delle ville e dei parchi romani.

Da una parte il rapporto sentante di una giunta comunale che ha sfruttato il verde per trasformarlo in luogo d'incontro, pur tra le polemiche degli ambientalisti preoccupati dagli «insediamenti» che rovinerebbero l'habitat. Dall'altra un tutore del rispetto di questi beni, particolarmente attento all'uso delle ville, ma entro un certo limite imposto anche dalle leggi. Probabilmente bisognerà arrivare a un compromesso per vedere gli effetti del summit di ieri mattina. Nel frattempo, il partito nominato dalla Conferenza per stabilire quali danni poteva arrecare la struttura del «Capriccio» ha stabilito che il Galoppatoio non può essere equiparato ad altri giardini pubblici. Il parco non può essere rovinato nulla. Dell'intero problema dell'uso del verde, alla riunione del 29 organizzata dall'assessore Biagini interverrà anche il ministro dell'ecologia Biondi.

Rischia di chiudere il servizio universitario per la cura dei tumori

Il servizio di radioterapia oncologica dell'Università rischia di chiudere. L'unico acceleratore lineare (una macchina sofisticata e costosa che consente di mirare con precisione le parti malate da colpire) è ormai vecchio e in questi ultimi mesi, particolarmente spesso, all'assessorato Biagini ha mandato un esposto alla magistratura a dicembre. Ieri nella significativa sede del «Comitato Gigi Ghirelli» ha tenuto una conferenza stampa per sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto l'assessore alla Sanità regionale su questo problema. La radioterapia oncologica, secondo il professor Biagini, serve al 60% dei malati almeno in una fase della malattia. Il tumore si può curare, ha ripetuto il professore, «ma se si interviene opportunamente e in tempo e molto spesso a Radiologia sono costretti a «dirottare» i pazienti altrove. Basterebbe un nuovo acceleratore lineare (che costa tuttavia un miliardo e mezzo) per assicurare a migliaia di persone. Le proteste dei pendolari sono da tutto il centro sud un'assistenza adeguata».

Impegno congiunto in attesa del governo

Comune e Regione sul treno Roma-Lido

Dopo anni di abbandono il binario sembra tornato di moda. La riscoperta è dettata da una serie di necessità. Una città che assume dimensioni sempre più metropolitane, con quartieri e agglomerati periferici che somigliano a vere e proprie città, ha bisogno di mezzi di trasporto collettivi capaci di smaltire il maggior numero di passeggeri e senza creare ulteriori intralci al già caotico traffico cittadino. Prendiamo in esame le cosiddette ferrovie in concessione: la Roma-Lido, la Roma-Fiuggi e la Roma-Civitavecchia. Si tratta di tre ferrovie che, seppur in condizioni quasi per chara zarsene. Queste specie di ferrovie continuano a svolgere una funzione indispensabile. Prendiamo ad esempio la Roma-Lido. Quel treno ogni giorno trasporta avanti e indietro 60.000 persone. Su 28 chilometri di binari ogni anno fanno la spola tra Ostia e Roma e viceversa ben 19 milioni di persone. Le proteste dei pendolari sono un accordo fresco. E dovuto intervenire il Comune, anticipando

Incendio nell'archivio segreto della Marina

Documenti riservatissimi e segreti sono andati distrutti ieri mattina in un incendio divampato nell'archivio «Marista», al quarto piano del ministero della Marina. Le fiamme si sono levate improvvisamente all'interno dello stabile poco prima delle otto danneggiando gran parte del materiale custodito nei locali, i mobili e le scaffalature di legno.

L'intervento dei vigili del fuoco ha arginato l'incendio impedendo che si propagasse alle altre strutture dell'edificio. Dopo accurati sopralluoghi i tecnici hanno escluso che l'episodio possa essere un'origine dolosa. Per ora i poteri più accertati e quella di un corto circuito.

Approvando all'unanimità il 16 febbraio il documento «Roma Capitale», con il contributo e il dibattito di tutti i suoi componenti, il Consiglio comunale di Roma ha compiuto uno dei suoi atti più significativi, che non ha probabilmente nella storia della massima assemblea eletta della città. La città non vuole più subire il suo ruolo di capitale, ma vuole essere protagonista rilanciando la questione nei metodi e nei contenuti, individuando su nuove basi. L'azione di governo delle sinistre nella capitale ha compiuto un salto di qualità, individuando la possibilità di superare squilibri e contraddizioni dell'organizzazione e della società urbana ad un livello che non può essere solamente metropolitano o regionale, ma nazionale.

Roma Capitale, una questione nazionale e un banco di prova

Da qui la necessità e l'esigenza di una iniziativa e di una programmazione di interventi progettati dall'Amministrazione comunale (Sistema direzionale orientale e grandi infrastrutture di supporto, Fori e Campidoglio, Auditorium, Museo e città della Scienza, strutture per la cultura, il Tevere e Litorale di Ostia) che chiamano in causa il governo e le grandi istituzioni pubbliche, per uno sviluppo della città che consenta ad essa di recuperare i grandi ritardi rispetto alle metropoli europee. Uno sviluppo inteso come grande processo di unificazione, nel quale «antico e moderno» non siano separati né giustapposti, ma utilizzati ai fini di una riqualificazione della città esistente, dalle borgate al Campidoglio.

Appare sempre più chiaro che tale compito non può essere esclusivo del Campidoglio, ma investe le classi dirigenti del Paese. Le più alte istituzioni dello Stato, le energie più vive dell'intelligenza e della cultura, le grandi forze imprenditoriali pubbliche e private.

Una iniziativa di tale portata, non è riconducibile a logiche di parte, ma richiede il concorso e la collaborazione di tutte le forze democratiche, siano esse al governo o all'opposizione. Su questi terreni si misurano anche le reali responsabilità e capacità delle DC di contribuire, nella distinzione dei ruoli, ad un processo di cambiamento che va al di là di logiche di schieramento, ma investe il modo stesso di essere delle istituzioni. E a noi pare questo anche un modo significativo per un confronto tra le forze politiche che sono «alternative» nell'azione di governo, ma possono concorrere insieme alla soluzione di grandi questioni. Su questi temi, infatti, si misura la capacità di tutte le forze politiche democratiche, compresa la nostra, di essere all'altezza dei compiti che la società e le istituzioni richiedono per far vivere la politica in un modo nuovo attraverso il quale essa riconosca un pieno rapporto di fiducia con i cittadini. Naturalmente siamo convinti che questa possibilità non sia esclusivamente legata ad alcune «grandi opere» da realizzare nella capitale, ma è intrecciata con grandi processi di trasformazione e di riforma quali la programmazione economica democratica, la riforma dello Stato, dei grandi centri di informazione, di cultura e di ricerca. Questi processi possono far svolgere a Roma un ruolo attivo, non più di semplice spettatore passivo tra Nord e Sud, ma una nuova funzione nazionale, e con essa la possibilità di assumere fino in fondo al ruolo di punto di riferimento democratico per l'intero Paese.

Fiero Salvagni

I Risultati del concorso per il S. Maria della Pietà

Al posto del manicomio...

Cosa fare del S. Maria della Pietà? Di idee ce ne sarebbero molte, specialmente da parte degli abitanti delle zone ricche dell'ex ospedale psichiatrico, che in mezzo al bel parco vedrebbero volentieri realizzati molti servizi che ancora non esistono nel quartiere. Spesso si tratta di richieste frammentarie, a volte di progetti più alti. Ma quando il Comune di Roma, tre anni fa, lanciò il concorso pubblico su «Che fare del S. Maria della Pietà» che un vero e proprio progetto voleva coinvolgere i romani nelle iniziative allora ai primi passi per dare vita alla riforma psichiatrica. Un presupposto indispensabile perché i contenuti della legge divenissero patrimonio della città.

«Per questo — ha detto ieri Renato Nicolini, presentando i vincitori del concorso — avremmo voluto che ci avessero anche le critiche, anche il contributo di chi, con la chiusura del manicomio, non è affatto d'accordo». Con un po' di ritardo, rispetto ai tempi prefissati, gli amministratori hanno cercato di trarre il bilancio del concorso: i progetti inviati sono stati circa una sessantina, pochi quelli dei tecnici, moltissimi da parte dei ragazzi delle scuole (che infatti hanno vinto la maggioranza dei premi) qualche proposta da parte di ex degeniti e anche di qualche infermiere. Superpremiata la scuola elementare IV Miglio, a cui sono andati 5 milioni, altri quattro premi ad altrettanti istituti e il resto (4 milioni) a privati.

C'è stato chi, invece di un progetto, ha spedito all'assessorato solo una testimonianza, un servizio fotografico su come ha visto oggi i vecchi padiglioni. Fuori concorso l'istituto di edilizia dell'università di Roma ha pubblicato uno studio sul S. M. della Pietà. Tutto questo materiale verrà esposto prossimamente in una mostra. Se si escludono i ragazzi, non sono stati molti quelli che hanno pensato di utilizzare l'ex manicomio in modo non sanitario. «E questo — ha detto ancora Nicolini — è il segno che il problema più forte è ancora il bisogno di assistenza fuori dalle mura dei manicomi». Molte cose sono cambiate dal '78 quando a Roma esisteva solo un centro per dare aiuto a chi ne aveva bisogno.

Oggi in ogni circoscrizione ci sono 14 dipartimenti di salute mentale aperti 24 ore, ma il problema delle cliniche private, dei 45 posti letto in una città di tre milioni di abitanti per far fronte all'emergenza, del personale precario e insufficiente, dei bilanci davvero inadeguati per offrire un servizio di assistenza degno di questo nome.

«Al Comune spetta ora il compito di tradurre quel poco e quel tanto che è emerso da questo concorso in opera di governo, ovvero in progetti concreti e visibili. Ricordando — ha concluso Nicolini — che esiste una sola via e una sola soluzione, l'applicazione della riforma in un'unica sede. Superpremiata la scuola elementare IV Miglio, a cui sono andati 5 milioni, altri quattro premi ad altrettanti istituti e il resto (4 milioni) a privati».

stretti e il resto (4 milioni) a privati. C'è stato chi, invece di un progetto, ha spedito all'assessorato solo una testimonianza, un servizio fotografico su come ha visto oggi i vecchi padiglioni. Fuori concorso l'istituto di edilizia dell'università di Roma ha pubblicato uno studio sul S. M. della Pietà. Tutto questo materiale verrà esposto prossimamente in una mostra. Se si escludono i ragazzi, non sono stati molti quelli che hanno pensato di utilizzare l'ex manicomio in modo non sanitario. «E questo — ha detto ancora Nicolini — è il segno che il problema più forte è ancora il bisogno di assistenza fuori dalle mura dei manicomi». Molte cose sono cambiate dal '78 quando a Roma esisteva solo un centro per dare aiuto a chi ne aveva bisogno.

Oggi in ogni circoscrizione ci sono 14 dipartimenti di salute mentale aperti 24 ore, ma il problema delle cliniche private, dei 45 posti letto in una città di tre milioni di abitanti per far fronte all'emergenza, del personale precario e insufficiente, dei bilanci davvero inadeguati per offrire un servizio di assistenza degno di questo nome.

«Al Comune spetta ora il compito di tradurre quel poco e quel tanto che è emerso da questo concorso in opera di governo, ovvero in progetti concreti e visibili. Ricordando — ha concluso Nicolini — che esiste una sola via e una sola soluzione, l'applicazione della riforma in un'unica sede. Superpremiata la scuola elementare IV Miglio, a cui sono andati 5 milioni, altri quattro premi ad altrettanti istituti e il resto (4 milioni) a privati».

Brevi

GRAVE intimidazione nei confronti di un consigliere comunale del PCI di Minturno. Lunedì sera ignoti hanno dato fuoco alla macchina del compagno Andrea Salvatore Conte, parcheggiata sotto casa.

LA GHNTA comunale ha approntato ieri mattina l'operazione di una serie di aree necessarie a realizzare varie opere pubbliche, tra cui la costruzione del secondo tronco del collettore di Valle Aurelia e la realizzazione del primo tronco del viadotto Magliana Eur.

AMORE FOSSILE: per i commercianti di Ostia l'immagine che il film dà del quartiere è lesiva al punto tale che hanno fatto ricorso alla Pretura di Roma perché ne vengano proiettate le immagini in casa e proiettate e distribuite di tessiere a sequenza che inquadra il castello «Lido di Ostia centro».

PROTESTANO i lavoratori della casa di cura Guarnieri nella VII circoscrizione dove la Regione ha deciso di dare la convenzione e licenziare 40 persone. Il provvedimento è insufficiente — dicono i lavoratori — perché la zona è carente di posti letto.